

Mario Rizzo

CURRICULUM VITAE

NOTIZIE SULL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA, DIDATTICA E
GESTIONALE

Nato a Pavia il 4 maggio 1962.

Formazione

Istruzione secondaria superiore, laurea e post-laurea

Maturità classica conseguita presso il Liceo Ginnasio “Ugo Foscolo” di Pavia nel luglio 1981.

Iscritto alla Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Pavia nell'anno accademico 1981-82.

Laureato *cum laude* il 12 luglio 1985, con una tesi dal titolo *Senato, comunità locali, corporazioni, Ateneo pavese nella “visita general” di don Luis de Castilla (1581-87)* (relatore prof. G. Guderzo, correlatore prof. G. Vigo)

Dottore di ricerca in Storia Economica e Sociale il 14 maggio 1992, con una dissertazione finale dal titolo *Amministrazione, giustizia, economia e società nella Lombardia spagnola nella seconda metà del Cinquecento* (relatore prof. D. Zanetti, correlatore prof. A. De Maddalena).

Borse di studio e premi

Premio ‘Gennaro Palumbi’ per la miglior tesi di laurea tra tutte le Facoltà dell’Università di Pavia per l’anno accademico 1984-85.

Premio ‘Cesare Angelini’ per la saggistica per l’anno 1986 per la tesi di laurea.

Borsa di studio triennale, a decorrere dall’anno accademico 1988-89, per il IV ciclo del Dottorato di Ricerca in Storia Economica e Sociale, con sede amministrativa presso l’Università Commerciale ‘Luigi Bocconi’ di Milano.

Carriera universitaria

Cultore della materia in Storia Economica presso la Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Pavia dall’anno accademico 1988-89.

Ricercatore di Storia Economica presso la Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Pavia dal 16 marzo 1993.

Confermato in ruolo quale Ricercatore dall’apposita Commissione Giudicatrice a decorrere dal 16 marzo 1996.

Professore Associato di Storia Economica presso la Facoltà di Economia dell’Università degli Studi di Pavia dal 1° dicembre 2002.

Confermato in ruolo quale Professore Associato dall’apposita Commissione Giudicatrice a decorrere dal 1° dicembre 2005.

Con la cessazione della suddetta Facoltà di Economia, nel 2013 afferisce al Dipartimento di Studi Umanistici, sempre in qualità di Professore Associato di Storia Economica.

Professore Ordinario di Storia Economica presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Pavia dal 1° dicembre 2018 (Abilitazione Scientifica Nazionale Bando 2013).

Attività gestionale

È stato membro delle seguenti commissioni della Facoltà di Economia (poi, dal 2013, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali) dell'Università degli Studi di Pavia: Commissione didattica, Commissione ricerca, Commissione trasferimenti (della quale è stato per anni presidente).

Vicepresidente del Corso di Laurea Magistrale in Storia d'Europa dall'a. a. 2015-16 all'a. a. 2017-18.

Attualmente è membro della Giunta del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Pavia e della Commissione Risorse di Docenza dello stesso; dall'ottobre 2018 è altresì Responsabile di Sezione della Sezione di Storia del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Pavia.

Dal settembre 2023 è membro del Comitato Organizzatore per le Celebrazioni del Cinquecentenario della Battaglia di Pavia promosse dal partenariato *ad hoc* fra Comune di Pavia, Camera di Commercio di Pavia, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Università degli Studi di Pavia, che si terranno nel corso del 2025.

Nel marzo 2023 gli è stata affidata dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia l'organizzazione di una mostra documentaria dal titolo *Il Monte di Pietà di Pavia nel suo contesto sociale e territoriale: mutamento e continuità fra Ancien Régime, Rivoluzione e Restaurazione*, che verrà

inaugurata il 4 dicembre 2024 presso il Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia; la Fondazione Banca del Monte di Lombardia lo ha altresì incaricato di curare un volume, connesso a tale mostra, che raccoglierà non soltanto il catalogo della stessa, ma anche una dozzina di saggi inerenti alla storia dei monti di pietà in Italia e a Pavia.

Attività didattica

Corsi di insegnamento

a) Presso la Facoltà di Economia, poi dal 2013 Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, dell'Università degli Studi di Pavia:

Incaricato con affidamento del corso di Storia Economica per gli anni accademici 1998-99, 1999-2000, 2000-01.

Titolare del corso di Storia Economica (Istituzioni) per gli anni accademici 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09.

Titolare del corso di Storia Economica (Base) per gli anni accademici 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09.

Titolare del corso di Storia Economica per gli anni accademici 2009-10, 2010-11, 2011-12, 2012-13, 2013-2014, 2014-15, 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018 [Corso di Laurea in Economia - Classe L-33].

Titolare del corso di Contemporary Economic History per gli anni accademici 2009-10, 2010-11, 2011-12, 2012-13, 2013-2014, 2014-15, 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018 [Corso di Laurea Magistrale in Economics, Finance and International Integration – LM Class 56].

Titolare del corso di Storia dell'Impresa per gli anni accademici 2009-10, 2010-11, 2011-12, 2012-13, 2013-2014, 2014-15, 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018, 2018-19, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23, 2023-24 [Corso di Laurea Magistrale in Economia e Gestione delle Imprese – Classe LM-77].

b) Presso la Facoltà di Lettere, poi dal 2013 Dipartimento di Studi Umanistici, dell'Università degli Studi di Pavia:

Incaricato con affido del corso di Istituzioni e Fonti di Storia Economica (corso progredito) per gli anni accademici 2002-2003, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-2007, 2007-2008, 2008-2009 [Corso di Laurea Specialistico in Scienze Archivistiche, documentarie e biblioteconomiche – Classe 5/S].

Titolare del corso di Storia Economica dall'Anno Mille alla Rivoluzione Industriale per gli anni accademici 2015-6, 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23, 2023-24 [Corso di Laurea Magistrale in Storia d'Europa – Classe LM-84].

Titolare del corso di Storia Economica per gli anni accademici 2018-19, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23, 2023-24 [Corso di Laurea in Lettere - Classe L-10].

Titolare del corso di Contemporary Economic History per gli anni accademici 2018-19, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23, 2023-24 [Corso di Laurea Magistrale in Storia d'Europa – Classe LM-84].

Presso entrambe le Facoltà, poi Dipartimenti, è stato relatore di oltre cento tesi di laurea relative a corsi di laurea quadriennali, triennali e magistrali.

Dottorati di Ricerca

Membro del collegio docenti del Dottorato in Storia Economica e Sociale con sede amministrativa presso l'Università Bocconi dall'anno accademico dal 2002 al 2010.

Membro del collegio docenti del Dottorato in Storia con sede amministrativa presso l'Università di Pavia dal 2010 al 2017.

Ha tenuto lezioni e seminari, e coordinato cicli di lezioni, nell'ambito di entrambi i dottorati; ha altresì tenuto lezioni e seminari nell'ambito di altri dottorati in Italia e all'estero.

Relatore di tesi di dottorato, anche in co-tutela con università straniere; membro di commissioni di esame finale di dottorato in Italia e all'estero.

Seminari, lezioni e conferenze

Ha tenuto seminari, lezioni e conferenze presso numerose università italiane e straniere, fra le quali la Universität Wien (2003), la Eberhard Karls Universität Tübingen (2008), la Universitat de Barcelona (2010), la Université de Caen Normandie (2022).

Nel 2008 ha tenuto una lezione nell'ambito del corso di perfezionamento per giovani studiosi presso l'Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini" di Prato.

Membro del Comitato scientifico della International Winter School in History dell'Università di Pavia, responsabile della giornata dedicata alla Storia economica nel 2015 (*History telling: narratives, interpretations, lexicon*) e 2017 (*People on the Move: Migrants, Refugees and Displaced Persons from Ancient Times to the XXI Century*).

Membro del Comitato scientifico della 1st Winter School on Public Diplomacy dell'Università di Pavia nel 2019, nell'ambito della quale è stato altresì coordinatore e *discussant* della giornata dedicata a *A*

Diplomacy of Ideas: The influence of Italian political and strategic thinking in the Modern Age (durante la quale è stato anche relatore).

Ha tenuto lezioni nell'ambito di corsi di aggiornamento per insegnanti di scuola media superiore, nonché lezioni e conferenze rivolte a scolaresche delle scuole medie inferiori e superiori.

Attività Scientifica

Convegni internazionali

Organizzazione dei seguenti Convegni Internazionali:

La espada y la pluma. Il mondo militare nella Lombardia spagnola (Pavia, 14-16 ottobre 1997);

Le forze del Principe. Recursos, instrumentos y límites en la práctica del poder soberano en los territorios de la Monarquía Hispánica (Pavia, 22-24 settembre 2000).

V Convegno A.I.S.U. (Associazione Italiana di Storia Urbana), *Fuori dall'ordinario. La città di fronte a catastrofi ed eventi eccezionali* (Roma, 8-10 settembre 2011), Sessione V/A, *Assedi, occupazioni militari e saccheggi nelle città preindustriali* (coordinata insieme con G. Alfani).

In collaborazione con alcuni colleghi di atenei francesi e dell'Università di Pavia sta attualmente organizzando un convegno internazionale per il Cinquecentenario della Battaglia di Pavia, intitolato *Pavia 1525. Una battaglia epocale in un mondo che cambia*, che si terrà a Pavia dal 7 al 9 aprile 2025 (oltre trenta partecipanti provenienti da atenei di tre continenti).

Partecipazione in qualità di relatore ai seguenti congressi e convegni internazionali:

1. Tenth International Congress of Economic History (Lovanio, 20-24 agosto 1990) - Sessione C 20: *The Economic Policy of the Habsburgs* (coordinata da A. De Maddalena e G. Heckenast).
2. *Lombardia borromaica Lombardia spagnola 1554-1659* (Pavia, 17-21 settembre 1991).
3. *La Lombardia spagnola. Nuovi indirizzi di ricerca* (Milano, 18-20 settembre 1995).
4. *Le visite pastorali fra storia sociale e storia religiosa d'Europa: un antico istituto in nuove prospettive* (Trento, 28-30 novembre 1996).
5. *La espada y la pluma: il mondo militare nella Lombardia spagnola cinquecentesca* (Pavia, 16-18 ottobre 1997).
6. *Las sociedades ibéricas y el mar a finales del siglo XVI* (Lisbona, 24-27 marzo 1998).
7. *Felipe II (1598-1998). Europa dividida: La Monarquía Católica de Felipe II* (Madrid, 20-23 aprile 1998).
8. *El gobierno de la economía en el Imperio Español: información estadística, política económica y fiscalidad* (Siviglia, 16-19 giugno 1998).
9. *Le forze del Principe. Recursos, instrumentos y límites en la práctica del poder soberano en los territorios de la Monarquía Hispánica* (Pavia, 22-24 settembre 2000).
10. *La Monarchie Hispanique XVIe-XVIIIe Siècles* (Parigi, École des Hautes Études en Sciences Sociales, 7-9 dicembre 2000).
11. *Crises, conflits et guerres en Méditerranée (XVI^e-XX^e siècles)* (Nice, 17-19 marzo 2005).
12. *Guerra y sociedad en la Monarquía Hispánica. Política, Estrategia y Cultura en la Europa Moderna (1500-1700)* (Madrid, 9-12 marzo 2005).
13. Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini", XXXIX Settimana di studi, *La fiscalità nell'economia europea (secc.*

- XIII-XVIII). *Fiscal Systems in the European Economy from the 13th to the 18th Centuries* (Prato, 22-25 aprile 2007).
14. *Oficiales reales. Los ministros de la Monarquía Católica (siglos XVI-XVII)* (Valencia, 12 novembre 2007).
 15. *Polizia Militare. Military Policing* (Messina, 11-12 dicembre 2009).
 16. V Convegno A.I.S.U. (Associazione Italiana di Storia Urbana), *Fuori dall'ordinario. La città di fronte a catastrofi ed eventi eccezionali* (Roma, 8-10 settembre 2011), Sessione V/A, *Assedi, occupazioni militari e saccheggi nelle città preindustriali* (coordinata da G. Alfani e M. Rizzo).
 17. *L'Italia e il «militare». Guerre, nazione, rappresentazioni dal Rinascimento a oggi* (Reggia di Venaria-Torino, 12-14 ottobre 2011).
 18. Society for Military History 81st Annual Meeting, *Transformational Conflicts: War and Its Legacy through History* (Kansas City, Missouri, April 3-6, 2014), Session 4/Panel 6, *Cross Cultural Representations of Terror and Savagery in Warfare, ca. 1500-1800* (coordinata da Kenneth Swope; una delle sole sei sessioni a ottenere “the highest possible rating”, tra le sessantasei accettate dal comitato della Society for Military History incaricato di valutare e selezionare i *panel* proposti)
 19. *War and Society in the Spanish Monarchy. Politics, Strategy and Culture in Early Modern Europe (1500-1700)* (Madrid, 12-13 marzo 2015).
 20. Première conférence internationale d'histoire et des cultures de l'alimentation, organisé par l'Institut Européen d'Histoire et des Cultures de l'Alimentation (Tours, 26-27 marzo 2015) – Sessione 2.1: *Nourrir la ville, se nourrir dans la ville* (coordinata da Peter Scholliers).
 21. Istituto Internazionale di Storia Economica “F. Datini”, XLVII Settimana di Studi Datini, *Le crisi finanziarie. Gestione, implicazioni sociali e conseguenze nell'età preindustriale. The Financial Crises. Their Management, Their Social Implications and Their Consequences in Pre-Industrial Times*, (Prato, 10-13 maggio 2015).

22. *Familias y redes de poder internacional en la edad moderna* (Granada, 19-20 novembre 2015).
23. *François I^{er} et l'espace politique italien: territoires, états, domaines* (Roma, 17-19 marzo 2016).
24. *Carolus* (Alcalá la Real, 20-21 maggio 2016)
25. *La domination comme experience européenne et américaine (xvi^e et xvii^e siècles)* (Paris, 21-22 giugno 2017).
26. European Rural History Organisation International Conference (Leuven, 11-14 settembre 2017), Panel *Wheat, Rye, and Armies: Production and Trade in the Early Modern European Countrysides*.
27. *Servir le prince, servir la République en temps de guerre civile dans l'Europe des xvi^e-xvii^e siècles* (Paris, 29-31 marzo 2018).
28. XIV Jornadas Internacionales de Historia de las Monarquías Ibéricas, *Capitali senza re nella Monarchia spagnola. Identità, relazioni, immagini (secc. XVI-XVIII)* (Palermo, 27-29 settembre 2018).
29. *L'Impero di Carlo V e la geopolitica degli Stati italiani, nel quinto centenario dell'elezione imperiale (1519-2019)* (Mantova, 10-11 ottobre 2019).
30. *Ludovic Sforza, le More (1451-1508). Le mécène de Léonard de Vinci entre grandeur et décadence* (Loches, 5-6 novembre 2019).
31. Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma – CSIC, *Fuentes para el estudio de la Nación española en Italia (ss. XIV-XIX)* (Roma, 11 dicembre 2019).
32. *La Rivoluzione Militare dell'età moderna (The Military Revolution of the Early Modern Age)* (Roma, 10-11 giugno 2021).
33. *En torno a la Primera Globalización: circulaciones y conexiones entre el Atlántico y el Mediterráneo (1492-1824)* (Sevilla, 26-28 gennaio 2022).
34. *Financing War: The Changing Role of State and Non-State Actors from Classical Greece to Nineteenth-Century Eurasia* (Oxford, 1-2 settembre 2022).
35. *Workshop « Patrimoines et mobilités » (PATMOB)* (Paris-Aubervilliers, 26-28 giugno 2023).
36. *Napoli, l'impero e la circolazione dei saperi tra XVI e XVII secolo* (Napoli, 25-26 marzo 2024).

37. *Révolutions et reconversions sociales en Europe au XIX^e siècle (II)*
(Clermont-Ferrand, 19-20 giugno 2024).

Attività editoriale

Membro del Comitato di direzione della rivista «Storia Economica».

Membro del Comitato di direzione della rivista «Archivio Storico Lombardo»

Referee per riviste italiane e straniere, fra le quali «Hispania», «Archives Internationales d'Histoire des Sciences», «Rivista Storica Italiana», «Società e storia», «Storia Economica», «Archivio Storico Lombardo».

Referee per editori italiani e stranieri, fra i quali I.B. Tauris, Palgrave Macmillan, Routledge, UTET.

Centri di ricerca

È – o è stato – membro dei consigli scientifici e dei consigli tecnico-scientifici dei seguenti centri di ricerca:

Centro Interuniversitario di Ricerca per la Storia Finanziaria Italiana (CIRSEFI).

Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-militari.

Centro per la Storia dell'Università di Pavia (attualmente è anche membro della giunta e vicepresidente).

Centro Interuniversitario per la Storia delle Università Italiane (CISUI).

Centro Studi Rischio e Sicurezza (CeRS) dell'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) di Pavia.

Centro Interdipartimentale di Studi sulla Lombardia Spagnola dell'Università di Pavia.

Società scientifiche

Membro della S.I.S.E. (Società Italiana degli Storici dell'Economia) sino al 2022.

Socio fondatore e membro della ARiSE (Associazione italiana per la Ricerca in Storia Economica).

Membro delle S.I.S.E.M (Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna).

Membro della S.M.H. (Society for Military History).

Direzione di, e partecipazione a, gruppi di ricerca

a) Promotore e responsabile dei seguenti progetti di ricerca:

C.N.R. (1994-96):

Lo Stato di Milano nel sistema imperiale degli Asburgo tra Cinque e Seicento: aspetti economici, finanziari, sociali e amministrativi

Università di Pavia - F.A.R. (2001):

Equilibri di potere, modernizzazione istituzionale e dinamiche socio-economiche nei territori padani fra Cinque e Seicento

Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) di Pavia – Centro Studi Rischio e Sicurezza (CeRS) (2006-2010)

Sicurezza, Informazione, Incertezza nella Gestione di un Sistema Strategico Complesso: l'Impero degli Asburgo di Spagna

b) Membro dei seguenti gruppi di ricerca coordinati da altri studiosi

Università di Pavia - 60% (1991)
Crisi dell'economia lombarda nel '600
Responsabile della ricerca: Giovanni Vigo

Università di Pavia - 60% (1992)
La politica economica nella Lombardia spagnola
Responsabile della ricerca: Giovanni Vigo

Università di Pavia - 60% (1993)
Finanza, guerra ed economia nella Pavia spagnola
Responsabile della ricerca: Giovanni Vigo

Università di Pavia - 60% (1994-95)
Guerra, economia e finanza nella Lombardia spagnola
Responsabile della ricerca: Giovanni Vigo

Università di Pavia - F.A.R. (1997-98)
Lo Stato di Milano nell'Europa cinque-seicentesca: strutture socio-economiche e competizione per le risorse
Responsabile della ricerca: Giovanni Vigo

Università di Pavia - F.A.R. (1999-2000)
La Lombardia nell'età moderna. Strutture fiscali e dinamiche economiche nei secoli XVI-XVII
Responsabile della ricerca: Giovanni Vigo

Ministero della Pubblica Istruzione - 40% (1988)
Economia e società nello Stato di Milano
Coordinatore centrale: Giovanni Vigo

M.U.R.S.T. - 40% (1990-92)

Economia, società e istituzioni nell'Italia settentrionale dei secoli XIV-XVII

Responsabile nazionale: Giovanni Vigo

M.U.R.S.T. - 40% (1993-95)

Strutture economiche, tessuto sociale ed evoluzione dello Stato nell'Italia centro-settentrionale fra '300 e '600

Responsabile nazionale: Giovanni Vigo

M.U.R.S.T. - Progetto nazionale (1996)

Società, finanza pubblica e fisco in Italia tra Quattro e Seicento

Responsabile nazionale: Giovanni Muto

C.N.R. - 1997

La finanza pubblica nell'Italia spagnola

Responsabile della ricerca: Giovanni Vigo

Unità di ricerca di Storia di UNIPV.TSA.MIGRAT.IN.G - 2015-17

Tema Strategico di Ateneo dell'Università di Pavia *MIGRATions: towards an INterdisciplinary Governance model*

Coordinatrice: Elisa Signori

Universidad de Sevilla; Junta de Andalucía – Consejería de Economía y Conocimiento; Unión Europea – Fondo Europeo de Desarrollo Regional (FEDER) - 2020-2022

Proyecto de Investigación *En torno a la Primera Globalización: circulaciones y conexiones entre el Atlántico y el Mediterráneo (1492-1824)*

Responsables: Juan José Iglesias Rodríguez, José Manuel Díaz Blanco

Institut Convergences Migrations (ICM) – Département GLOBAL - 2021-2023

Projet « Ceux qui restent. Patrimoines et mobilités au XIXe siècle (PATMOB) »

Porteurs: Thibault Bechini, Catherine Brice, Antonin Durand, Nancy Green

Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) - Bando 2022

“Alla moderna” Fortresses for a Prototypical Early Modern State. The Bastion Forts of the Papal State of the Sixteenth and Seventeenth Centuries: New Urban Roles beyond Centre and Periphery

Principal Investigator: Giampiero Brunelli

Principali temi di ricerca

La storia dell’Università di Pavia nel XVI e XVII secolo: aspetti istituzionali, socio-economici e fiscali.

Si sono studiati l’organizzazione delle facoltà, le retribuzioni dei docenti, i rapporti tra il mondo studentesco e la popolazione urbana, le relazioni con il potere politico e amministrativo locale e centrale. Particolare attenzione si è dedicata alla fiscalità universitaria e alla sua trasformazione, in quanto tassello di un più ampio processo di parziale riequilibrio del sistema tributario lombardo. Si sono infine comparate le condizioni fiscali dello *Studium* pavese con quelle di altre *universitates* italiane ed europee.

Le corporazioni auroseriche milanesi tra il secondo Cinquecento e l’inizio del Seicento.

Si sono analizzati in particolare i seguenti aspetti: il ruolo fondamentale del settore auroserico nell’economia lombarda, facendo riferimento sia a dati quantitativi (numero di addetti, imponibile fiscale), sia a elementi qualitativi (*status* socio-economico di singoli esponenti del settore, loro propensione a operare tra commercio e produzione, prestigio internazionale dei prodotti); l’organizzazione interna delle corporazioni, di cui si è ricostruita la struttura gerarchica, sottolineando

l'esistenza di élites che tendevano a monopolizzare le cariche corporative, influenzando l'atteggiamento delle singole associazioni verso le altre arti e le autorità pubbliche; il mutamento nelle relazioni tra i diversi paratici auroserici e tra questi ultimi e i poteri pubblici, che condusse a un crescente predominio della corporazione mercantile su quelle artigiane.

Fiscalità e alloggiamenti militari nello Stato di Milano tra Cinque e Seicento.

Degli alloggiamenti – un tema tanto complesso, quanto cruciale per la storia lombarda e dell'impero degli Asburgo di Spagna nel suo insieme – si sono approfonditi i presupposti strategici, logistici e geopolitici, legati all'importanza del Milanese nello scacchiere europeo; gli aspetti finanziari e fiscali, caratterizzati da un complesso regime di contributi in denaro e in natura, che la popolazione civile era tenuta a versare alle truppe; le implicazioni istituzionali e amministrative, che per una parte della popolazione costituivano una delle principali occasioni di contatto con le autorità; i risvolti economici e sociali, connessi con gli abusi e le violenze perpetrati da alcuni militari, insieme con certi civili, a danno di altri militari e altri civili, senza tuttavia trascurare le notevoli opportunità economiche che le esigenze logistiche degli Asburgo procuravano a non pochi Lombardi impegnati in una serie di attività più o meno lecite. Si è evidenziato il processo di relativa perequazione nella ripartizione sociale e territoriale degli oneri logistici, avviato nei decenni conclusivi del XVI secolo e proseguito con alterne vicende nel Seicento. Si sono altresì indagate le implicazioni demografiche, economiche ed ecologiche delle molteplici attività logistiche connesse con la grande strategia asburgica in Lombardia e nei territori limitrofi.

I rapporti strategici, politici, economici e finanziari fra il centro dell'impero asburgico e la periferia lombarda.

Il tema è stato affrontato non secondo una schematica dicotomia tra dominatori e dominati, indigeni e forestieri, bensì con un approccio più complesso e sofisticato, che evidenzia l'interazione fra la realtà lombarda e il contesto asburgico, sottolineando la convergenza d'interessi tra corona ed élite lombarda, che – sia pure in una cornice

nuova e vedendo incrinarsi alcuni antichi privilegi – conservò in larga misura il tradizionale predominio a livello locale e colse le nuove opportunità di arricchimento, di carriera e di ascesa sociale offerte dalla cooptazione in seno alla classe dirigente asburgica e dal conseguente inserimento in un sistema politico, militare, amministrativo e finanziario di grande respiro.

Le visitas generales del estado de Milán tra Cinque e Seicento.

Di queste fondamentali ispezioni - che interessavano l'apparato giudiziario, amministrativo e finanziario dello Stato di Milano nella sua totalità - si sono analizzate le caratteristiche istituzionali, il significato politico-ideologico, le implicazioni finanziarie. Ciò ha consentito di raccogliere preziose informazioni circa la struttura, i meccanismi di funzionamento e le disfunzioni di tale apparato; di conoscere meglio la realtà politica, militare, economica e sociale della Lombardia spagnola; di far luce sull'equilibrio di poteri e di interessi alla base della compagine asburgica, sull'interazione tra le sue componenti, sulla circolazione delle élites e dei modelli istituzionali, sulla mobilitazione delle risorse (finanziarie, economiche, umane).

La finanza pubblica nello Stato di Milano e nell'Italia spagnola tra Cinque e Seicento.

L'analisi del caso lombardo è saldamente inserita nel contesto generale della *Hacienda* asburgica e delle vicende politico-strategiche della Monarchia. Si sono studiati gli aiuti finanziari inviati a Milano da altre parti dell'impero per consentirle di sostenere le spese militari imposte dalla strategia asburgica; il presunto drenaggio di risorse fiscali dall'economia lombarda e la politica di *deficit spending* di fatto praticata dagli Asburgo nello Stato di Milano; l'importanza degli *hombres de negocios* (soprattutto, ma non soltanto, genovesi) sul piano della concreta mobilitazione e gestione delle risorse finanziarie, indispensabili per condurre una politica di potenza tanto dispendiosa; la capacità del sistema di affrontare e superare le numerose crisi finanziarie occorse durante i due secoli in questione.

La milizia urbana a Pavia durante l'età spagnola: aspetti istituzionali e socio-economici.

Si sono studiate le implicazioni politiche, sociali ed economiche dell'argomento, ricostruendo i prodromi medievali della fondazione secentesca della milizia, i motivi che spinsero gli Spagnoli a crearla in ritardo rispetto alla maggior parte dei territori italiani, i meccanismi di reclutamento e i criteri di selezione degli ufficiali, la funzione di stabilizzazione sociale svolta dalla milizia (all'interno della quale si riflettevano gli equilibri tra i ceti cittadini), le opportunità di arricchimento e di ascesa sociale offerte dal servizio nella milizia, il suo indotto economico.

L'immagine dello Stato di Milano nell'Europa cinquecentesca tra prosperità economica, prestigio politico e rilevanza strategica.

Per ricostruire la percezione che i contemporanei avevano della realtà lombarda (valutando nel contempo come tale percezione influisse concretamente sugli atteggiamenti che certi attori assumevano nei confronti del Milanese) si è fatto ricorso a un'ampia gamma di fonti diplomatiche, politiche e letterarie, evidenziando l'interesse che una parte rilevante dell'élite europea nutriva nei confronti della Lombardia. In tal senso risultano essenziali le motivazioni strategiche, ma tutt'altro che trascurabili appaiono anche le suggestioni politico-culturali di ascendenza rinascimentale, nonché il fascino e il prestigio connessi con una lunga tradizione di prosperità economica.

Lo Stato di Milano e la competizione politico-strategica nell'Europa cinquecentesca, con particolare attenzione alle implicazioni sociali, economiche e finanziarie.

La ricerca è ispirata a una visione complessa del processo storico e mira a rivisitare criticamente quell'importante tematica tradizionale, sinteticamente classificabile come 'guerra, Stato, società ed economia'. Nell'Europa di antico regime, il processo strategico rifletteva infatti la continua interazione fra molteplici fattori. Una pluralità di agenti in competizione entro un certo contesto geopolitico instauravano relazioni molteplici, innescando processi conflittuali o sinergici, contendendosi la disponibilità di risorse umane, economiche, finanziarie, tecniche, d'informazione, ma talora anche collaborando per meglio mobilitarle e

gestirle. La pluralità dei concorrenti implicava varietà di interessi e di obiettivi; la gamma degli agenti in gioco non si esauriva con gli stati territoriali sovrani, comprendendo altri protagonisti, quali comunità, corpi territoriali, lignaggi, clientele, fazioni, maggiorenti, la cui funzione era tutt'altro che marginale, contribuendo a caratterizzare in modo determinante il sistema sociale, politico ed economico di antico regime.

Economia, demografia e società a Pavia durante l'assedio del 1655.

Pur nella sua peculiarità, la vicenda dell'assedio non appare del tutto eccentrica rispetto alla storia pavese dell'epoca. Se le difficoltà contingenti imposero alle autorità l'assunzione di provvedimenti eccezionali, nondimeno gli equilibri socio-economici non furono radicalmente alterati. Anzi, proprio le particolari condizioni che contraddistinsero per alcuni mesi il quadro cittadino - e i cui riflessi si protrassero anche nel corso degli anni seguenti - consentono di evidenziare con chiarezza talune caratteristiche strutturali della Pavia di età moderna, dalla politica annonaria alle relazioni tra i ceti sociali, dalla fiscalità agli equilibri demografici tra la città e il suo territorio, dalla finanza municipale ai meccanismi di mercato, dall'organizzazione difensiva ai rapporti tra i poteri. L'analisi delle implicazioni economiche, demografiche, politiche e finanziarie dell'assedio consente inoltre di far luce sulla posizione lombarda in seno alla Monarchia asburgica, nonché su talune caratteristiche di quest'ultima.

Un impero e la sua geopolitica: la Grande Strategia degli Asburgo di Spagna fra Italia, Europa e Mediterraneo.

A partire dall'essenziale funzione di 'collegamento geopolitico' svolta dal *Milanesado* nell'ampio scacchiere compreso fra arco alpino, pianura padana, appennino tosco-emiliano, Lunigiana, Liguria e l'odirena Costa Azzurra, si sono indagati alcuni aspetti cruciali della Grande Strategia degli Asburgo di Spagna, facendo ricorso a categorie ermeneutiche innovative, quali ad esempio *hard* e *soft power*. Ne è emersa una visione geopolitico-strategica tendenzialmente sistemica da parte degli *Austrias*, che dovevano continuamente confrontarsi con una miriade di attori di varia natura e dimensione, instaurando con essi relazioni molteplici, alla luce dei numerosi vincoli imposti dal quadro

gepolitico, ma anche delle tante opportunità che quest'ultimo offriva alla strategia imperiale.

La circolazione internazionale delle élites e del capitale umano nell'early modern period: militari italiani e lombardi in Europa e nell'impero spagnolo.

Nell'Europa di antico regime rivestiva un'importanza di primo piano la circolazione internazionale delle élite strategico-militari. Un caso emblematico in tal senso è rappresentato dai molti ufficiali e *ingegneri* italiani (compresi numerosi lombardi) che, sovente abbandonando le regioni di origine, servirono sotto le insegne di diversi stati italiani ed europei, fra i quali spicca il vastissimo impero intercontinentale spagnolo. Costoro erano portatori di un *know-how* particolarmente prezioso per gli attori geopolitico-strategici del tempo, oltre a fornire loro uomini e risorse di varia natura (grazie alle proprie reti clientelari, alla propria ricchezza ed eminenza sociale) e a costituire un fondamentale elemento di stabilizzazione socio-politica. In un'ottica specificamente storico-economica, queste migrazioni di carattere elitario si possono altresì interpretare come un importante esempio di formazione e circolazione del capitale umano su scala europea, mediterranea e persino mondiale, intrecciandosi con temi fondamentali quali il cosiddetto *business of war* e la domanda di servizi strategici da parte delle grandi e medie potenze europee.

Per una storia demografica e socio-economica comparata della guerra d'assedio nell'Europa di antico regime.

Con un approccio comparativo sviluppato lungo l'arco di più secoli, si è avviato uno studio di ampio respiro circa le molteplici implicazioni demografiche, economiche e socio-politiche della guerra d'assedio nell'Europa di antico regime, che costituiva un aspetto fondamentale del panorama strategico – e non solo – dell'epoca. Fra le molte sfaccettature della tematica si sono approfonditi in particolare i legami fra guerra, violenza, fame, malattie e migrazioni. Fra le città assediate e i territori circostanti si verificavano complessi movimenti migratori, temporanei o definitivi, per lo più su brevi distanze, in parte frutto di (più o meno) libera scelta, in parte indotti da coercizione – anche violenta –, non di rado connessi alla problematica gestione del

rapporto fra entità della popolazione presente *intra moenia* e risorse alimentari disponibili. Peraltro, l'indagine non si limita agli assediati (civili e militari), bensì si estende anche alle forze assedianti.

L'impiego interno dell'esercito nell'Europa di antico regime fra coercizione, dissuasione e consenso.

Alla luce di una approfondita riflessione metodologica e concettuale circa l'impiego della forza e il monopolio della violenza legittima in prospettiva storica – a cominciare da Max Weber e Adam Smith –, si è analizzato l'utilizzo interno dell'esercito nello Stato di Milano e in altre realtà di antico regime, con finalità di mantenimento dell'ordine pubblico, estrazione delle risorse economiche e fiscali, prevenzione e contenimento dei contagi epidemici, repressione del dissenso religioso *et similia*. In particolare, quello lombardo costituisce un caso di studio assai interessante, nell'ambito del quale il ricorso da parte delle autorità asburgiche alla funzione poliziesco-repressiva dell'esercito va peraltro interpretato nel contesto di una vasta gamma di strumenti di potere, che spaziavano dalla coercizione alla ricerca del consenso.

La nascita e i primi anni di vita della Facoltà di Economia e Commercio dell'Ateneo pavese

Nel contesto del cosiddetto 'miracolo economico' italiano del secondo dopoguerra si sono ricostruite le origini e i primi passi della facoltà, la cui istituzione costituì una risposta piuttosto innovativa alle richieste sempre più incalzanti provenienti dalla città e dal suo territorio. Si è altresì fatta luce sulle complesse relazioni (formali e informali) sviluppatesi fra numerosi attori locali, regionali e nazionali.

Affari, politica e reti cosmopolite nell'Europa dell'Ottocento: alcuni casi di studio

Nel corso dell'Ottocento l'impetuoso sviluppo dei sistemi creditizi e finanziari – strettamente connesso con l'affermarsi e il diffondersi della Rivoluzione industriale e, in particolare, con la cosiddetta Rivoluzione dei trasporti e delle comunicazioni – stimolò e al contempo consentì un significativo incremento delle relazioni sovranazionali fra gli

operatori del settore, fossero essi banchieri privati di professione o persone variamente legate al proteiforme mondo degli affari e della finanza. Sullo sfondo di tale contesto storico si collocano notevoli figure di uomini d'affari cosmopoliti (quali ad esempio Charles-François Brot e, soprattutto, Raffaele De Ferrari duca di Galliera), protagonisti di una significativa mobilità di matrice socio-economica e di processi migratori legati al mondo della banca e della finanza che videro intrecciarsi grandi interessi economico-finanziari-patrimoniali, vicende politico-militari (anche di primaria importanza), network sociali e professionali, legami affettivi e culturali.

Elenco completo delle pubblicazioni scientifiche
(si veda IRIS Unipv)